

Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15

BOSCO D'AUTUNNO

N. "DUE", Marzo 2021



***Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.***

E' NOSTRO DOVERE

Quando la vita sembra sulla scia del tramonto, è nostro dovere rendere quel tramonto speciale. Con colori giusti che appaghino la vista. Odori e sapori antichi che sazino l'anima. Suoni, voci e toni pacati per colorire musicalità appiattite lentamente dal tempo. Quand'è il momento che moglie e marito non si riconoscono più ma sentono l'uno per l'altra emozioni arcaiche di conforto, cura e protezione. *E' nostro dovere captare da quell'amore tutta la pienezza vitale e riversarla nel mondo.* Il mondo ha bisogno di sensazioni vere, uniche e autentiche, sensazioni che ancora vivono nelle RSA. Si sprigionano dagli sguardi di anziani, uomini o donne senza età. E' nostro dovere raccoglierle, portarle a casa e cospargerne l'Umanità. Alla ricerca eterna di "casa". E' nostro dovere rispondere con un salone caloroso e accogliente, una tavola apparecchiata, un letto confortevole. E' nostro dovere fornire all'altro la sua "casa". E tutto questo fa parte del nostro dovere, anzi: è solo "metà del nostro dovere", come direbbe saggiamente qualcuno...

Vita vissuta...

NON E' MAI TROPPO TARDI...

Si sa, i nonni sono esempio di saggezza, custodi di segreti e rimedi naturali. Od almeno nell'immaginario comune, anche perché a volte gli anziani ci hanno strappato un sorriso divertito più che tenero. Togliamoci il pensiero che gli anziani conducano una vita noiosa, giocando a carte tutto il tempo, dormendo ed annoiandosi, perché se così è lo è perché non sono supportati o stimolati abbastanza, perché se si sta un po' con loro emergono delle storie sorprendenti, ed anche assai divertenti, in cui i nonni hanno sorpreso tutti. A volte persino loro stessi per come sono stati "illuminati" ed ironici in certi momenti, quasi lungimiranti.

È sicuramente vero che le nonne ed i nonni ne sanno una più del diavolo, e spesso i loro rimedi naturali sono tramandati di generazione in generazione e sempre efficaci, così come lo sono i loro manicaretti per tutti i figli e nipoti, anche mettendo pace alle vecchissime e tradizionali lotte tra suocere e nuore, tra mogli e figlie...

E i nonni, dal canto loro, sono una compagnia adorabile coi loro racconti, sia per grandi che per piccini.

Tuttavia usciamo fuori dallo stereotipo dei nonni in pantofole sul divano con uno scialle sulle gambe: sarà vero talvolta, ma è anche vero che ci sono significative storie che ci fanno sorridere e al tempo stesso riflettere.



BOSCO D'AUTUNNO

La nonna di 87 anni che ha cambiato vita e migliorato la postura grazie allo yoga

La dimostrazione che non è mai troppo tardi per prendersi cura di se stessi e fare attività fisica viene dall'85enne A. Pesce: la nonnina soffriva di forti dolori a causa della scoliosi e dell'osteoporosi, così ha deciso di cercare nella ginnastica e nello yoga una soluzione ai suoi malesseri. Grazie all'aiuto di una valida insegnante, nonna A. è rinata, ha ridotto di gran lunga il suo mal di schiena rendendosi anche molto più indipendente rispetto al passato.



Anna ha 88 anni: la storia della nonna speciale che ha realizzato il suo sogno

Questa è la storia di Anna il cui sogno era quello di completare gli studi all'Università ben sessant'anni dopo averli abbandonati. Ed è così che a 88 anni, la nonna si è laureata in Filologia presso l'Università Federico II di Napoli.



LE FESTE DI CASA...

L'8 MARZO ED IL 19 MARZO, CIVILMENTE

FESTA DELLA DONNA

E FESTA DEL PAPA'

SONO STATE CELEBRATE ANCHE NELLA NOSTRA CASA DI RIPOSO, CON TANTO DI LACRIMONI E CONTENTEZZA (E NON SENZA LACRIMUCCE DI TRISTEZZA E NOSTALGIA).

OCCASIONE ANCHE TRA NOI PER RICORDARNE IL SIGNIFICATO:

La storia della **festa delle donna** risale ai primi del Novecento. Per molti anni l'origine dell'8 marzo si è fatta risalire a **una tragedia accaduta nel 1908**, che avrebbe avuto come protagoniste le **operaie dell'industria tessile Cotton di New York, rimaste uccise da un incendio**. L'incendio del 1908 è stato però confuso con un altro incendio nella stessa città, avvenuto nel 1911 e dove si registrarono 146 vittime, fra cui molte donne. I fatti che hanno realmente portato all'istituzione della festa della donna sono in realtà più legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, tra i quali il diritto di voto.

La **festa del papà** è celebrata in diverse parti del mondo, ma è il 19 marzo solo nei paesi a tradizione cattolica, come Italia, Spagna e Portogallo: il 19 marzo, secondo la credenza, è la data della morte di san Giuseppe, "padre adottivo" di Gesù. Le cose note sulla vita di san Giuseppe (non molte) ci arrivano soprattutto dai Vangeli di Matteo e di Luca, che si soffermano più degli altri due sull'infanzia di Gesù. Il culto di san Giuseppe ha origini molto antiche: già nell'Alto Medioevo si celebrava la sua figura nelle chiese orientali; nel Trecento la pratica si diffuse anche in Occidente, e si cominciò a osservare la sua festa il 19 marzo, che secondo la tradizione è la data della sua morte.

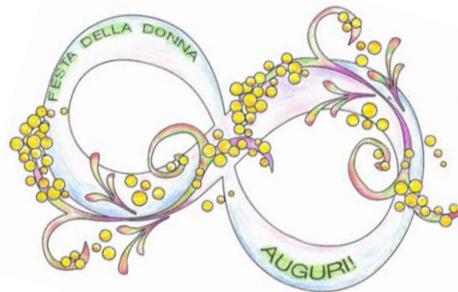
BOSCO D'AUTUNNO

LE FESTE DI CASA...

**L'ALTRA META' DEL CIELO,
QUELLA CON IL SOLE**

Auguri a tutte da:

La Presidente
Il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore



8 marzo 2021

Festa della DONNA



LE FESTE DI CASA...



BOSCO D'AUTUNNO

Vi ricordate delle 12 Maschere di Carnevale appese nei vari Nuclei per animare gli ambienti, poi divenuta **un gioco tipo "Memory"**?

Ne era nato un gioco per divertirsi ma anche stimolare la mente, a partire da Vercelli), con il nome di **VARDA BEN**: "Guarda bene", ricordati dove sono sul tavolo le due copie identiche, **GUARDA BENE** dove sono, e vincerai! E sul dorso delle carte vi era una bellissima riproduzione della facciata della Casa di Riposo con, al centro al posto di qualche finestra, il tipico e particolare Rosone del nostro bel Sant'Andrea, la Basilica del 1100, gioiello cittadino.

Questo mazzo di CARTE DA GIOCO, come si vuole sia detto, è stato pensato da un gruppo di Operatori e colorato dal Signor Francesco Ruga, ospite della Casa di Riposo "Piazza Mazzini" di Vercelli dall'autunno del 2020.

E' un oggetto particolare, reso prezioso dal fatto che a renderlo tale è stato un baldo novantunenne che, nella vita lavorativa, ha avuto a che fare con colori e stoffe...

All'arrivo in questa Casa il nostro Francesco era reduce dalla perdita dell'amata compagna di una vita e da due difficoltà sanitarie; tutto questo gli aveva progressivamente ridotto la capacità di vivere in autonomia, come fino a poco prima.

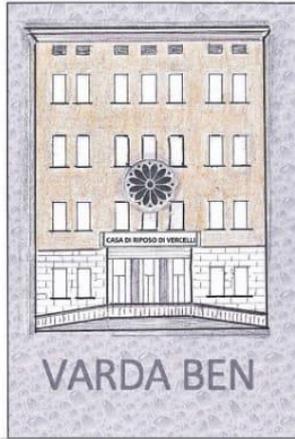
La tristezza è stata forte ai primi tempi, ma presto, con l'aiuto di un gruppo di Operatori (poi anche amici), ha potuto riprendere la gioia di vivere "facendo le cose che gli piacciono e lo fanno sentire bene". E lui, armato di colori, matite, colla, pennarelli, ecc. si è messo all'opera.

Non solo sta realizzando pezzi artistici bellissimi, ma anche la sua serenità e la gioia sono tornate piene.

Francesco non smette mai di dire "Grazie" a tutti coloro che lavorano nella Casa di Riposo, perché se lui è tornato a vivere in pienezza la sua bella età, è perché ciascuno fa bene il proprio lavoro e lui si sente al sicuro, protetto ed amato.

Grazie, Francesco, ed al prossimo lavoro!

BOSCO D'AUTUNNO



BALANZONE



STENTERELLO



SCARAMUCCIA



RUGANTINO



MENEGHINO



MEO PATACCA



ARLECCHINO



PULCINELLA



BICCIOLANO



BELA MAJIN



GIANDUJA



COLOMBINA



Mi chiamo Adele Ivaldi e sono nata l'8 marzo 1920: una data significativa per noi donne.

E QUEST'ANNO HO COMPIUTO LA BELLEZZA DI 101 ANNI!

Tanti come il gruppo dei Dalmata del famoso film di Walt Disney.

Mio papà era il capo delle guardie civiche del Comune di Vercelli, mentre la mia mamma, a causa della sua salute cagionevole, si è sempre solo occupata della cura della famiglia, perché oltre a me doveva badare anche agli altri miei tre fratelli.

Sono nata al Rione Cervetto (*per chi è Vercellese, come si sa, è uno dei rioni più grandi della città*), ed ho abitato in quel rione sino a quando non ho deciso di venire in Casa di Riposo. Ho lavorato sempre come ricamatrice e camiciaia, amavo il mio lavoro e grazie alla mia professionalità, confezionavo camicie per il Prefetto e per parecchi avvocati della città.

Mi sono sposata con Mischiatti Alderico, non abbiamo avuto figli e abbiamo sempre avuto una particolare sensibilità per le questioni sociali e politiche, esempio che ho seguito anche grazie agli insegnamenti di mio padre. Durante il periodo della seconda Guerra Mondiale abbiamo militato nella Resistenza come Partigiani, e uno dei rifugi in città era proprio in Piazza Galilei dove abitavo.

Con il mio papà ho partecipato alle votazioni per la costruzione di questa Casa di Riposo; vedova, poi, mi sono sempre occupata dei miei genitori ormai anziani e ho sempre aiutato le persone in difficoltà che vivevano nel mio quartiere.

Vivo da qualche anno in questo Istituto e mi sento come in famiglia, con le altre Ospiti mi trovo bene e ho anche un buon rapporto con gli Operatori che si prendono cura di me.



BOSCO D'AUTUNNO

UN PO' DI STORIA DEL "RITIR" DI PIAZZA MAZZINI...

I giardini di Piazza Mazzini...

Sorgono su di una modesta parte della vasta area creatasi dopo lo smantellamento dei possenti bastioni della "Cittadella" della di S. Stefano ivi presente sino ai primi anni del 1700 (1704 circa), quando iniziò il suo abbattimento.

L'area coltivata ad orti da vari proprietari manteneva sterrata un'area detta "Piazza della Fiera" (non esisteva ancora Piazza Camana) dove, oltre a varie manifestazioni si svolgevano le fiere di "S. Mattia e di Tutti i Santi"; lì venivano anche allestiti i Baracconi, cioè la serie di Giostre tipiche delle feste patronali.

Nel corso degli anni sorsero Piazza Solferino e vennero a formarsi Corso Palestro e Corso De Gregori; infine nel 1928 il "Viale della Rimembranza". Nel 1932, ampliando la precedente del 1905, sorse l'attuale Palestra Mazzini. Alcuni di coloro ormai Novantenni che vissero quegli anni, la ricordano ancora come "Palestra della GIL (la Gioventù Italiana del Littorio)", come dice una zia di Alberto, l'autore di queste storie di Vercelli.

"La Palestra Mazzini –ricorda il nostro "storiografo" Alberto- la ricordo molto bene perché proprio li ho frequentato la 3° Media, ed era per me molto "comoda" visto che abitavo a circa cento metri di distanza (e bastava una piccola corsetta anche all'ultimo momento), inoltre essendo in classe mista offriva interessanti distrazioni... Nell'intervallo giocavamo a calcio nel cortile, e quasi sempre giocava con noi anche un giovane supplente che poi, al rientro in classe, ci interrogava ma sempre partendo da alcuni commenti sulla partita di pallone appena terminata"

(A CURA DI ALBERTO C., ospite della RsA - Notizie tratte dal Volume "VECCHIA VERCELLI", 1980, II° Edizione)



BOSCO D'AUTUNNO

UN POMERIGGIO ALL'OPERA...

Sabato 27 marzo avrebbe dovuto essere il giorno della riapertura di Cinema e Teatri in tutta Italia, ormai chiusi da oltre un anno, ed invece...

Invece no, i dati della pandemia da Covid-19 hanno impedito che questo avvenisse.

Ma non dappertutto! Alla Casa di Riposo di Piazza Mazzini il Teatro è stato RI-aperto (solo per gli Ospiti, ovviamente).

Capita spesso, durante i passaggi nei corridoi o durante le visite ai vari Nuclei, che alcuni ospiti canticchino brani d'Opera Lirica, denotando a più riprese la loro passione per il *belcanto*. Sovente è più facile osservare la loro conoscenza di Opere Liriche che non di canzoni leggere, anche se del loro tempo.

Da qui è nata un'idea: perché non organizzare un pomeriggio di un fine settimana con Romanze d'Opera, eseguite da veri Cantanti in registrazioni dal vivo a teatro?

Detto fatto, e dopo una "Prova Generale" due settimane fa, proprio sabato 27 marzo la Sala delle Colonne della Nostra Casa di Riposo è diventata per l'occasione il GRAN TEATRO AL SOTTOSCALA, ed agli Ospiti interessati è stato addirittura fatto un invito personalizzato.

Se sabato 13 marzo 2021 era stata la Prova Generale, sabato scorso è diventato quello vero del MATINÉE, e tutti gli Ospiti invitati erano già ansiosamente pronti almeno mezz'ora prima.

L'aspettativa è stata così grande che durante i giorni precedenti, non avendo del tutto chiaro dove e come si svolgesse l'evento, alcuni Ospiti domandarono con convinzione agli Operatori: "*Ma bisogna mettersi in lungo? Io il vestito apposta ce l'avevo a casa...*", oppure: "*Si va proprio al Teatro Civico?*" e "*Che bello il nostro teatro*" così, rispondendo sempre la verità sul luogo e il modo, ma mai nascondendo l'enfasi per l'iniziativa, tutti ne furono contagiati ed arrivarono *ben prima del suono delle tre campanelle* che, per tradizione, denotano l'inizio dello spettacolo d'Opera.

E che spettacolo! Mano a mano che le Romanze procedevano aumentava anche la diretta partecipazione: chi commentando, chi cantando sopra (tono) o sotto (tono), ma tutti con un entusiasmo incredibile.

E il tutto piacque così tanto da dover richiedere il BIS!

Facile da accontentare: mentre sullo schermo veniva proiettato il VA PENSIERO di Giuseppe Verdi cantato all'Arena di Verona da altre 4.600 artisti, anche i nostri "amanti del loggione" facevano altrettanto, seguendo sia le parole che la melodia. *Da pelle d'oca!*

Per organizzare prevedemmo una durata (resistenza) non più lunga di un'ora, ma ci dovemmo ricredere: l'inizio fu rispettato alle 15.30, ma l'arrivederci arrivò solo alle 17.30, ben in ritardo sulla merenda, al punto tale che la merenda fu trasformata in un ricco aperitivo, con spumantino e salatini... tutti ben contenti di aver trascorso un pomeriggio diverso. "*Mi sono fin dimenticato che eravamo alla Casa di Riposo*", ha detto un anziano Ospite; commosso lui mentre lo diceva e noi mentre lo ascoltavamo.

Ad multos annos! Dicevano i Latini, e noi siamo ben lieti di poterlo augurare a ciascuno.

BOSCO D'AUTUNNO



BOSCO D'AUTUNNO

Racconti popolari, quelli della nonna, che valgono sempre

LA TORTORA...

Io vidi dalle solitudini mistiche staccarsi una tortora e volare
distesa verso le valli immensamente aperte.

Il paesaggio segnato dal vento ne fu vivificato misteriosamente.

Volava senza fine sull'ali distese, leggera come una barca sul mare.

Dino Campana, poeta

L'ombra degli alberi
nella riviera offuscata
come un fumo dilegua;
tra vere foglie, in aria,
le tortore si lagnano.

...

Paul Verlaine, poeta

E' verso metà marzo che al secondo piano della Casa di Riposo abbiamo visto qualcosa muoversi tra le griglie della scala esterna di sicurezza: era una tortora che covava.

Tranquilla, forse, così tranquilla che malgrado il nostro calpestare la griglia al passaggio lei stava lì, imperturbabile nel suo quotidiano dovere.

Ogni tanto l'uccelletto dal collare lasciava il nido per nutrirsi, ed ecco il prezioso tesoro: due uova al calduccio nel nido.

Alla fine del mese tutto avvenne, prima uno e poi anche l'altro uovo si schiuse, ed apparve un batuffolo tremulo.

Intanto abbiamo già visto nel cortile altri due nidi: uno del merlo e l'altro del corvo.

Tutti noi, zie e zii adottivi, ne aspettiamo la schiusa...

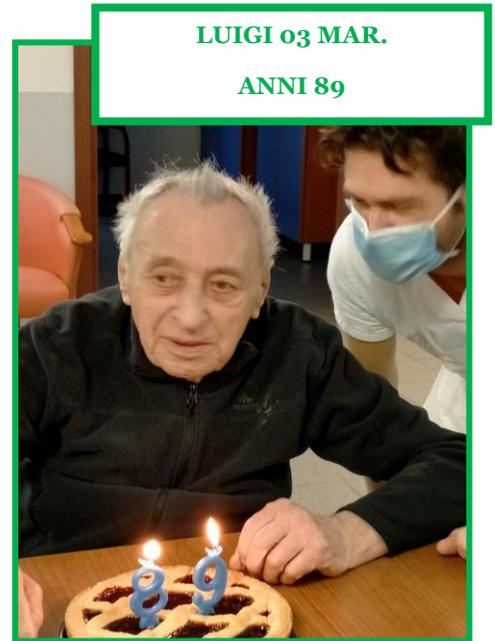


BOSCO D'AUTUNNO

I COMPLEANNI DI MARZO



**LIBERA 02 MAR.
ANNI 96**



**LUIGI 03 MAR.
ANNI 89**



**ZITA 8 MAR.
ANNI 87**

**ADELE MARIA 8 MAR.
ANNI 101**



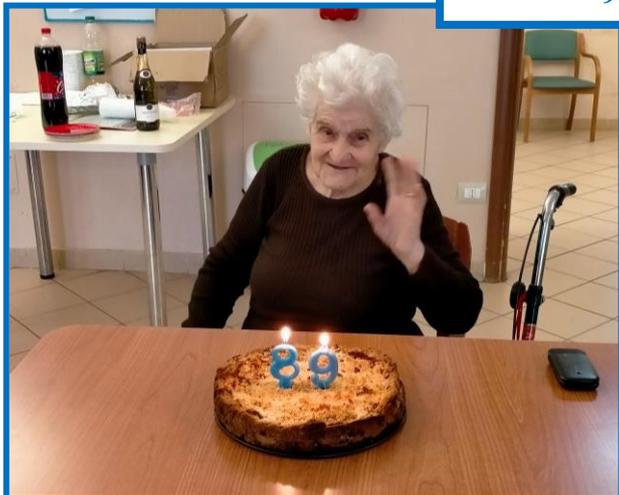
**MARGHERITA 13 MAR.
ANNI 92**

**EMILIA 9 MAR.
ANNI 92**

BOSCO D'AUTUNNO

SANTA 17 MAR.

ANNI 89



CLARA 20 MAR.

ANNI 85



BIANCA 20 MAR.

ANNI 87



MARIALUISA 24 MAR.

ANNI 80



IL PASSAGGIO DI TESTIMONE



Così come l'8 marzo ADELE ha compiuto 101 anni
domenica 14 marzo FEDERICA (O.S.S.) ne ha compiuti 25
LA MENO GIOVANE E LA MENO VECCHIA
INSIEME IN UN IDEALE FILROUGE CHE PROCEDE...